AGRICOLTURA



La crisi alimentare del 2007-2008 ha rimesso cibo e agricoltura al centro della scena. La fiammata dei prezzi che la caratterizzò è stata analizzata come evento congiunturale determinato da una concomitanza di fattori, sul cui contributo specifico persistono opinioni e analisi fortemente divergenti.

Per quanto tra le sue cause siano state individuate anche flessioni produttive in alcune regioni cerealicole e i crescenti consumi in India e Cina, la destabilizzazione del sistema agroalimentare non è dovuta a un peggioramento (tanto meno repentino) dei suoi fondamentali produttivi o a un improvviso impennarsi della domanda di cibo. Anche il recente palesarsi del calo produttivo russo originato dall'ondata di calore e siccità della scorsa estate non può da solo spiegare la rapida ascesa dei prezzi dei cereali e dell'insieme dei generi alimentari che si registra negli ultimi tre mesi. E non è un caso che il Comitato Sicurezza Alimentare delle Nazioni Unite, i cui lavori si sono recentemente conclusi a Roma, abbia dedicato una particolare attenzione al tema della volatilità dei prezzi e alla vulnerabilità che determinano, tanto da metterli in stretta correlazione con la creazione o il rafforzamento di reti di protezione sociale. È evidente che i tumulti che hanno caratterizzato la crisi alimentare del 2007-'08, e che si sono riprodotti in Mozambico all'inizio dello scorso settembre causando 13 morti, impongono al sistema di governance globale di tornare a farsi carico del problema agricolo e alimentare e di individuare nuovi assetti che contrastino le previsioni di prezzi elevati per i generi alimentari nel prossimo decennio (vedi quelle Fao-Ocse) e di contemporanea compressione dei redditi dei produttori agricoli. (...)

L'articolo:

http://www.carta.org/articoli/19862

Passato... prossimo:

http://www.fabiomanzione.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1708:fao-il-comitato-per-la-sicurezza-alimentare-contro-la-svendita-delle-terre&catid=117:agricoltura<emid=103